


*Ministero dell' Ambiente
& della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO


Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2012 - 0002681 del 24/07/2012

Pratica N.

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0018055 del 25/07/2012

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: Trasmissione Parere n. 1003 - del 13 - luglio - 2012 - ID 2225 -
Verifica di assoggettabilità VIA Progetto di modifica della Centrale
termoelettrica di Porto Marghera di Versalis S.p.A. - Proponente:
ENI - Versalis S.p.A.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. Gab/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, della Direzione Generale si trasmette copia
conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta
Plenaria del 13 luglio 2012.

Il Segretario della Commissione
(Avv. Sandro Carpilongo)

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-02_2012-0280.DOC

del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Il Segretario della Commissione
Verifica VIA E VAS

La presente copia fotostatica composta
di N° 35 fogli è conforme al
suo originale. 24 LUG. 2012
Roma, li



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA E VAS

Parere n. 1003 del 13/07/2012

Progetto	ID 2225 Verifica di assoggettabilità VIA Progetto di modifica della Centrale termoelettrica di Porto Marghera di Versalis S.p.A.
Proponente	ENI - Versalis S.p.A.

Progetto di modifica della Centrale termoelettrica di Porto Marghera di Versalis S.p.A.

[Handwritten signatures and notes]

[Vertical handwritten notes on the right margin]

VISTA la richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale presentata dalla società *polimeri europa S.p.A.* in data 29/03/2012 acquisita al prot. n. DVA/2012-8198 del 4/04/2012 concernente il progetto di "Modifica della Centrale termoelettrica di Porto Marghera" da realizzarsi nel Comune di Venezia;

VISTA la nota del 3/04/2012 con cui la società *polimeri europa S.p.A.* ha comunicato il cambio di denominazione sociale in *versalis S.p.A.*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA - VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma. 2 bis;

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

VISTA la documentazione tecnica e amministrativa acquisita al prot. n. CTVA 1474 del 23/04/2012 esaminata, che si compone di:

- studio preliminare ambientale e progetto preliminare presentato dalla società *Polimeri Europa S.p.A.* in data 29/03/2012 ed acquisita al prot. n. DVA/2012-8198 del 4/04/2012;
- integrazioni volontarie fornite dalla società *versalis S.p.A.* in data 1/06/2012 ed acquisite al prot. n. CTVA 2264 del 26/06/2012;

Progetto di modifica della Centrale termoelettrica di Porto Marghera di Versalis S.p.A.

PRESO ATTO dell'avvenuta pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune interessato dell'avviso relativo alla presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di cui all'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dell'avvenuta pubblicazione, in data 7/04/2012 sulla Gazzetta Ufficiale n.42, dell'avviso relativo al deposito della documentazione di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA presso gli Uffici della Regione Veneto, della Provincia di Venezia e del Comune di Venezia, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che il progetto consiste essenzialmente nella realizzazione di due nuove caldaie della potenza termica complessiva di 218 MWt, in sostituzione degli esistenti 2 gruppi termici per la produzione di vapore ed energia elettrica e di 2 caldaie per la produzione di solo vapore per una potenza termica complessiva 348 MWt;

PRESO ATTO che il progetto proposto:

- risponde ad una prescrizione contenuta nel Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata il 24 ottobre 2011, prot. N° DVA/DEC/2011/0000563, allo stabilimento *polimeri europa* di Porto Marghera, che prevede una riduzione delle emissioni in atmosfera dalla centrale di stabilimento riguardante in particolare le emissioni di Ossidi di Azoto;
- prevede la razionalizzazione della generazione di vapore a seguito del mutato assetto delle produzioni di stabilimento e di sito multi societario (minori consumi);
- prevede il contenimento dei costi energetici.

Premessa

ASSETTO ATTUALE - Centrale termoelettrica - CTE

La Centrale Termoelettrica esistente (denominata Impianto SA1/S) dello Stabilimento "Polimeri Europa" produce energia termica ed energia elettrica per gli impianti del Sito petrolchimico di Porto Marghera. L'energia termica è prodotta come vapor d'acqua surriscaldato ed in pressione, che costituisce il fluido termovettore maggiormente impiegato negli impianti chimici. L'energia elettrica viene prodotta per cogenerazione da un turbogeneratore cui viene inviato il vapore ad altissima pressione generato dalle due caldaie della CTE. Il turbogeneratore genera l'energia elettrica e distribuisce il vapore richiesto alle reti di Stabilimento, come vapore ad alta pressione (VA) e a bassa pressione (VB).

La Centrale Termoelettrica, nella sua configurazione attuale, è costituita da:

- due gruppi uguali di cogenerazione B4-B5, ciascuno composto da una caldaia a tubi di acqua verticali, pressurizzati, a combustione tangenziale, con n. 8 bruciatori a olio ad atomizzazione meccanica e n.16 bruciatori a gas con potenza pari a 139 MWt; ogni gruppo alimenta un turbogeneratore da 25 MWe;
- due caldaie ausiliarie B101/A e B101/B (denominate "caldaiette") della potenza pari a 35 MWt ciascuna, per la produzione di vapore VA.

I gruppi B4-B5 sono in funzione dagli anni 1963-1966 mentre le caldaie ausiliarie sono state installate nel 1976. I due gruppi sono stati entrambi alimentati ad Olio Combustibile BTZ fino al febbraio del 2008, anno a partire dal quale è iniziata l'alimentazione con Olio di cracking (FOK)¹, prodotto nell'Impianto Cracking di Stabilimento. I gruppi termici sono altresì alimentati con combustibile gassoso, costituito da Gas di recupero (detto "gas povero") e/o da metano. La ripartizione energetica nell'alimentazione, in condizione di normale esercizio, è la seguente:

- combustibile liquido (Olio Combustibile BTZ o Olio di cracking): 80%;
- combustibile gassoso (Gas di recupero o Metano): 20%.

A confronto con l'Olio Combustibile BTZ, l'Olio di cracking (FOK), presentando un contenuto di zolfo molto basso (0,02÷0,03%) ed un sostanziale minor contenuto di metalli ed azoto organico comporta una riduzione significativa delle emissioni di tali inquinanti. A tal proposito nelle relazioni⁽²⁾ riportate in Allegato III.3 (Quadro di Riferimento Progettuale) sono illustrati i risultati di caratterizzazione chimico-fisica dei combustibili (Olio combustibile BTZ e Olio di Cracking (FOK)) ed i risultati delle indagini sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione degli stessi combustibili.

L'assetto di alimentazione dei gruppi termici autorizzato è il seguente:

- una caldaia alimentata con Olio Combustibile BTZ;
- l'altra caldaia alimentata con Olio di cracking (Olio Combustibile BTZ, nei casi di indisponibilità di Olio di cracking (FOK)).
- Le caldaie ausiliarie sono alimentate esclusivamente a metano.

La potenza complessiva della Centrale Termoelettrica è pari a 348 MWt, corrispondenti alle seguenti massime capacità di produzione³.

- Energia termica: 1.754.000 MWh/anno, riferita alla produzione nominale di vapore, pari a 120 t/h a rete per ciascuno dei gruppi B4-B5 ed a 35 t/h (VA) per ciascuna delle caldaie ausiliarie B101A/B.
- Energia elettrica 273.800 MWh/anno, ottenuta dai turbogeneratori dei gruppi B4-B5.

¹ Azione intrapresa per ridurre le emissioni in atmosfera.

² Autori: ARPAV, Istituto di Ricerche sulla Combustione del CNR di Napoli, polimeri europa.

³ Fonte Decreto AIA del 24/10/2011.

In condizioni di emergenza dell'Impianto Cracking (es. black-out) il fabbisogno stimato di vapore (VA) per le utenze di impianto e le torce (per la combustione *smokeless*) viene garantito dalla CTE con la integrazione fornita dalla centrale Edison, presente all'interno del sito petrolchimico.

Nell'assetto attuale (ante operam) dell'impianto CTE (costituita da due gruppi identici caldaia-turbina) e relativi servizi ausiliari sono presenti quattro punti di emissione in atmosfera (camini), quali:

- Camino n. 6 (ex camino 142) al quale sono convogliate le emissioni del gruppo B4;
- Camino n. 7 (ex camino 143) al quale sono convogliate le emissioni del gruppo B5;
- Camino n. 8 (ex camino 121) al quale sono convogliate le emissioni caldaia ausiliaria B101/A;
- Camino n. 9 (ex camino 122) quale sono convogliate le emissioni caldaia ausiliaria B101/B.

I camini hanno tutti altezza di 40 m. I camini 6 e 7 sono dotati di un sistema di monitoraggio in continuo di CO, NOx, SO2 e polveri, oltre che di portata fumi, tenore di ossigeno e umidità.

Oltre alla CTE *versalis S.p.A*, in precedenza descritta, nel Sito petrolchimico è presente la centrale termoelettrica Edison, interconnessa con la rete elettrica e con la rete di vapore ad alta pressione (VA) dello Stabilimento.

ASSETTO FUTURO

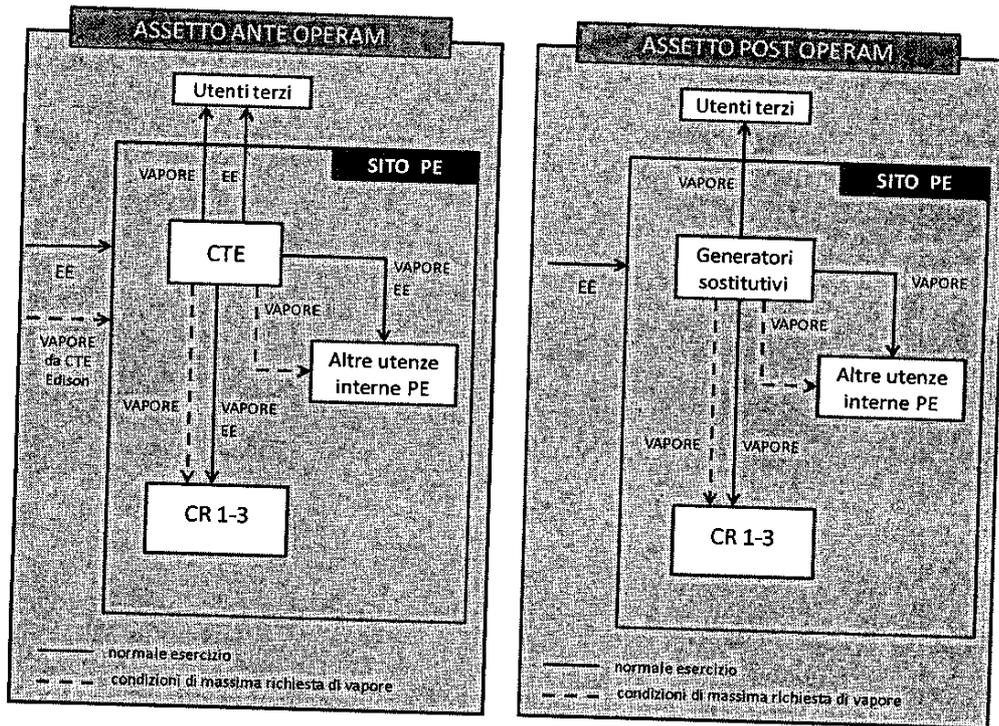
Il progetto proposto, riportato nel documento "Progetto Preliminare", prevede l'installazione di due generatori per la produzione di vapore, denominati B120 A/B, in sostituzione dell'attuale centrale termoelettrica di Stabilimento (SA1/S). Le caldaie sostitutive, ciascuna della potenzialità di 109 MWt, saranno installate in prossimità dell'Impianto Cracking CR1-3, in area denominata "zona d'espansione CR1". L'ubicazione scelta permette di ottimizzare la posizione dell'impianto di produzione vapore rispetto alle utenze principali, costituite dallo stesso Impianto CR1-3 e dalle torce di sicurezza. Nell'assetto futuro non vi sarà più produzione di energia elettrica e il fabbisogno verrà coperto mediante prelievo da rete.

Più specificatamente sono previste le seguenti attività:

- installazione, in sostituzione dei gruppi e delle caldaie dell'attuale CTE, di due generatori di vapore B120A/B per la produzione di vapore ad altissima pressione (VH saturo a 120 barg e 530°C) da ubicarsi in prossimità delle principali utenze;
- fermata, isolamento e bonifica dell'impianto CTE, costituita dai due gruppi cogenerativi B4/B5 e dalle due caldaie ausiliarie B101 A/B.

La potenzialità complessiva della centrale sostitutiva sarà pari a 218 MWt, rispetto all'attuale valore di 348 MWt (riduzione pari a circa il 37%).

Nei due schemi successivi viene riportato il confronto tra l'assetto ante operam e l'assetto post operam.



Schema delle variazioni ante operam / post operam

I due generatori forniranno il vapore richiesto dallo stabilimento, sia nelle condizioni di esercizio normale che di massima richiesta di vapore smoke-less alle torce di sicurezza.

Si ottiene così la totale indipendenza e quindi l'autonomia nella fornitura di energia termica: non sarà infatti più necessaria la fornitura di energia termica da Edison per rispondere al fabbisogno in condizioni di massima richiesta di vapore.

In condizioni di normale esercizio, le caldaie saranno alimentate con combustibili autoprodotti dall'impianto Cracking e con gas metano da rete:

- combustibile primario gassoso: Fuel gas prodotto dall'impianto cracking, costituito da metano e idrogeno in proporzioni variabili,
- combustibile liquido di "balance": Olio di cracking (FOK), anch'esso prodotto dall'impianto cracking, da utilizzare ad integrazione del combustibile primario in tutte le condizioni di marcia operativa.

In caso di carenza del combustibile autoprodotta dall'impianto cracking e nelle condizioni di emergenza impianti (ad esempio shut down dell'impianto Cracking e richiesta massima di vapore destinato al sistema torce per la combustione smoke-less), le due caldaie saranno alimentate principalmente a metano, fornito da rete.

Assetti di marcia di riferimento:

- Assetto di marcia A (condizione di normale esercizio)
Questa condizione di marcia prevede l'alimentazione dei due generatori di vapore mediante Fuel gas autoprodotta, come combustibile primario con portata di 3,7 t/h, e Olio di cracking (FOK), come combustibile di balance con portata di 4,7 t/h (rapporto combustibile gassoso / combustibile liquido: 40/60).
- Assetto di marcia B (condizione in caso di fermata Impianto Cracking)
Questa condizione prevede l'alimentazione delle caldaie B120A/B esclusivamente mediante Olio di cracking (FOK) e rappresenta la situazione più gravosa in termini di emissioni in atmosfera: essa è riferita a condizioni temporanee di assenza di fuel gas (fermata Impianto Cracking).
- Assetto di marcia C (condizione di massima richiesta di vapore)
Tale assetto corrisponde alla situazione di massimo carico delle caldaie, che si verifica in caso di massima richiesta di vapore alle torce di sicurezza, a servizio dell'impianto Cracking. Al fine di garantire massima affidabilità al sistema, in tale assetto le caldaie saranno progressivamente alimentate, partendo dalla condizione di normale esercizio (fuel gas e Olio di cracking (FOK)), con metano di rete fino ad arrivare, alla massima capacità, ad un rapporto tra combustibile gassoso e combustibile liquido pari a: 90/10.

Misure adottate in fase progettuale

In fase di progettazione sono adottate le seguenti misure che permettono la riduzione di impatti sulle componenti ambientali:

- installazione di sistema DeNOx catalitico per l'abbattimento delle emissioni di NOx;
- massimizzazione dell'uso di combustibili gassosi autoprodotti e di combustibili liquidi autoprodotti (Olio di Cracking FOK), a bilanciamento del fabbisogno energetico; conseguente riduzione delle emissioni di Ossidi Zolfo, di polveri e di metalli;
- riduzione dei prelievi idrici per uso di raffreddamento mediante installazione di un sistema di raffreddamento a circuito chiuso, con associato air-cooler;
- minimizzazione dell'uso del suolo, mediante realizzazione degli interventi in zona interna allo stabilimento;
- selezione di un'area non soggetta ad interventi di bonifica;
- pavimentazione e delimitazione delle aree di impianto e segregazione delle aree potenzialmente soggette a rilasci di sostanze pericolose;
- realizzazione di un adeguato sistema fognario, segregato per le diverse tipologie di effluenti liquidi prodotti, e invio degli effluenti che necessitano di un trattamento all'impianto chimico fisico biologico del sito petrolchimico;
- sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera;

- NO
- gestione delle segnalazioni e allarmi da sala controllo CR1-3 nel sistema di supervisione che gestisce l'impianto;
 - gestione delle logiche di blocco ricondotte per ridondanza a sistemi separati BMS/ESD, sempre presso la sala controllo dell'Impianto Cracking;
 - gestione della rete di rilevamento delle condizioni di esplosività, con allertamento automatico degli operatori in sala controllo;
 - sistemi antincendio.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico

VALUTATO che per quanto riguarda gli aspetti programmatici, pertinenti l'opera in progetto, gli stessi possono essere suddivisi in piani di carattere Regionale, Provinciale e Comunale.

I piani di carattere Regionale considerati sono:

- Piano Regionale di Sviluppo (PRS) della Regione Veneto;
- Piano Regionale di risanamento delle acque;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano di tutela delle Acque;
- Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera;
- Piano Regionale dei rifiuti speciali;
- Piano di Area Laguna e Area Venezia (PALAV);
- Piano Direttore 2000;
- Accordo di programma per la Chimica di Porto Marghera.

I piani di carattere Provinciale e Comunale considerati sono:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Territoriale Provinciale (PTP);
- Piano Regolatore Portuale (PRP) di Venezia - Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP);
- Piano di Emergenza Esterno di Porto Marghera.
- Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Venezia e relativa variante per Porto Marghera;
- Piano Operativo Triennale (POT);
- Piano Comunale di Classificazione Acustica;
- Piano Energetico Comunale;
- Rischio di incidente Rilevante (RIR)

Il quadro riepilogativo delle analisi effettuate per stabilire il tipo di relazione che intercorre tra il progetto in esame ed i vari strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di riferimento è rappresentato sinteticamente nelle tabelle successive, dalle quali si evidenzia che:

- il Progetto proposto non presenta elementi di contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello regionale, territoriale e comunale;
- il Progetto risponde agli obiettivi e agli indirizzi contenuti negli strumenti considerati.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	In relazione allo specifico strumento di pianificazione il Progetto proposto:	
Piano Regionale di sviluppo (PRS) della Regione Veneto	non presenta elementi in contrasto	la sua realizzazione si traduce in una riduzione delle interferenze negative con le componenti ambientali
Piano Regionale di risanamento delle acque	non presenta elementi in contrasto	la sua realizzazione si traduce in una riduzione del prelievo e dello scarico idrico
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	non presenta elementi in contrasto, in quanto non interferisce con gli ambiti di interesse ambientale considerati dal Piano	la sua realizzazione si traduce in una minor pressione sulle componenti ambientali, contribuendo alla politica di conservazione e difesa degli ambiti di interesse
Piano Regionale dei Trasporti	non presenta elementi in contrasto, in quanto concorre a mantenere una presenza industriale indispensabile al mantenimento del Porto industriale ed allo sviluppo del Polo Logistico	la sua realizzazione contribuisce ad un innalzamento della qualità dei traffici, controllando e limitando il traffico navale alle indispensabili esigenze del polo industriale
Piano di Tutela delle Acque	non presenta elementi in contrasto, in quanto non comporta un incremento dei prelievi e dell'inquinamento da sorgenti industriali nella Laguna Veneta	la sua realizzazione contribuisce da una riduzione dei prelievi di acqua da sorgenti superficiali/profonde e degli scarichi di reflui liquidi, con un alleggerimento della pressione sul sistema idrico

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the top right, several smaller ones along the right margin, and a cluster of signatures at the bottom of the page.

<p>Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera</p>	<p>non presenta elementi in contrasto con il Piano, in quanto conferma il mantenimento di una presenza industriale sostenibile, in conformità con l'Accordo di Programma della chimica di Porto Marghera</p>	<p>la sua realizzazione comporta una riduzione delle emissioni di NOx, SOx, CO, Polveri</p>
<p>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali</p>	<p>non presenta elementi in contrasto con il Piano, in quanto non introduce incrementi o diversificazioni dei rifiuti prodotti</p>	<p>la sua realizzazione comporta una sia pur limitata riduzione del volume dei rifiuti</p>
<p>Piano di Area Laguna e Area Venezia (PALAV)</p>	<p>non presenta elementi in contrasto con il Piano, in quanto non introduce ulteriori elementi di pressione sulle componenti interessate</p>	<p>la sua realizzazione comporta una riduzione generale dei fattori di pressione (interazioni negative), sia come emissioni che come consumi di risorse</p>

<p>STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE</p>	<p>In relazione allo specifico strumento di pianificazione il Progetto proposto:</p>	
<p>Piano Direttore 2000</p>	<p>non presenta elementi in contrasto, in quanto non comporta incrementi dei prelievi idrici e dei reflui prodotti da sorgenti industriali negli ambiti considerati dal Piano, né produce incrementi di emissioni gassose in atmosfera</p>	<p>la sua realizzazione contribuisce ad una riduzione dei prelievi di acqua da sorgenti superficiali-profonde e del volume dei reflui liquidi, con un alleggerimento della pressione sul sistema idrico; con riferimento alla riduzione delle emissioni gassose in atmosfera, il Progetto è infine pienamente conforme all'Accordo di Programma sulla Chimica di Porto Marghera</p>
<p>Accordo di programma per la Chimica di Porto</p>	<p>non presenta elementi in contrasto, in particolare la sua realizzazione non</p>	<p>la sua realizzazione sarà adeguata alle Migliori Tecnologie Disponibili e</p>

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

Marghera	pregiudica il programma di bonifica e riqualificazione del Sito	comporterà la minimizzazione dei prelievi di risorse naturali e la riduzione delle emissioni, con un complessivo alleggerimento delle pressioni sui sistemi ambientali
Rete Natura 2000 – Progetto BioItaly	non presenta elementi in contrasto, in quanto le interazioni prodotte non pregiudicano la conservazione della diversità biologica	l'investimento proposto da polimeri europa comporta la riduzione dei carichi inquinanti nell'ambiente
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	non presenta elementi in contrasto, in quanto si inserisce nell'area di Porto Marghera nel quadro strategico della ottimizzazione delle esistenti strutture industriali	la sua realizzazione contribuisce alla riqualificazione del Sito industriale di Porto Marghera, nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera, con ciò mantenendo attiva una indispensabile sorgente di supporto per lo sviluppo di nuove tecnologie e modelli produttivi
Piano Territoriale Provinciale (PTP)	non presenta elementi in contrasto, in quanto si inserisce nell'area di Porto Marghera nel quadro del rilancio strategico e sostenibile delle esistenti strutture industriali, nel rispetto delle peculiarità della Laguna Veneta	presenta elementi coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano, in quanto la sua realizzazione contribuisce al mantenimento ed alla riqualificazione del Sito industriale di Porto Marghera, elemento centrale dell'ambito infrastrutturale e logistico di Venezia

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	In relazione allo specifico strumento di pianificazione il Progetto proposto:	
------------------------------------	--	--

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Venezia e	non presenta elementi in contrasto, in quanto si inserisce nell'area industriale con una iniziativa per l'ammodernamento	la sua realizzazione contribuisce allo sviluppo "Zona industriale portuale di completamento (D1.1a)", in particolare
--	--	--

(Area containing multiple handwritten signatures and initials)

3/11/91

relativa Variante per Porto Marghera	ed il miglioramento tecnologico delle produzioni esistenti nell'ambito di Porto Marghera	per quanto attiene la destinazione "industriale-portuale"
Piano Regolatore Portuale (PRP) di Venezia	non presenta elementi in contrasto, in quanto non modifica l'estensione dell'area portuale	la sua realizzazione contribuisce al mantenimento di una presenza industriale qualificata di supporto alla razionalizzazione ed alla infrastrutturazione delle aree portuali
Piano Operativo Triennale (POT)	non presenta elementi in contrasto, in quanto non introduce interazioni negative in grado di influire sulla sostenibilità ambientale dello sviluppo del porto	la sua realizzazione potrà consentire un alleggerimento, seppur limitato, del traffico navale di olio combustibile BTZ, liberando spazi di traffico per altre alternative funzionali allo sviluppo portuale e salvaguardando la presenza e la sostenibilità di una industria chimica di primario livello nell'ambito dell'area portuale
Piano Comunale di Classificazione Acustica	non presenta elementi in contrasto, in quanto soddisfa i limiti previsti	la sua realizzazione consentirà di allontanare ulteriormente alcune sorgenti di rumore, pur ammissibili, dai centri residenziali limitrofi
Piano Energetico Comunale	non presenta elementi in contrasto, in quanto soddisfa i criteri del sistema di gestione in termini più favorevoli all'ambiente	l'investimento proposto da polimeri europa fa parte del programma di riqualificazione dei processi e degli impianti, con risultati significativi di riduzione dei consumi energetici specifici e delle emissioni
Rischio di Incidente Rilevante (RIR)	non presenta elementi in contrasto, poiché gli interventi sono conformi alla classificazione RIR dell'area in quanto funzionali all'attività produttiva dello Stabilimento a rischio di incidente	l'investimento proposto da polimeri europa non incide sui profili di rischio dello stabilimento ed in particolare non introduce alcun effetto all'esterno di esso

Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) di Venezia	rilevante non presenta elementi in contrasto, poiché gli interventi non comportano nuovi rischi sull'area portuale	l'investimento proposto da polimeri europa si inserisce nella linea di azione del Piano in merito all'attento controllo sul traffico navale indispensabile
Piano di emergenza esterno di Porto Marghera	non presenta elementi in contrasto, poiché non altera la visione globale del rischio esistente derivante dagli stabilimenti industriali dell'area, così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale	il suo esercizio, in caso di anomalie, non comporta effetti incidentali all'esterno dello stabilimento

Per quanto riguarda il Quadro Progettuale

VALUTATO che l'area industriale di Porto Marghera (VE) occupa una superficie complessiva di circa 20 km² e le aziende presenti, circa 300, sono allocate in una superficie totale di circa 14 km². Le produzioni chimiche di base, le lavorazioni ed i depositi di prodotti petrolchimici rappresentano le principali attività, alle quali si aggiungono quelle di produzione e distribuzione di gas industriali, di energia elettrica e vapore, di depurazione dei reflui industriali, di incenerimento dei rifiuti. Le attività delle aziende presenti sono strettamente connesse tra loro, in quanto gli intermedi ed i prodotti di lavorazione di alcune di esse costituiscono le materie prime per i cicli produttivi delle altre.

VALUTATO che l'area industriale di Porto Marghera fa parte dei siti di bonifica di interesse nazionale elencati all'art. 1, comma 4, della legge 9 dicembre 1998, n. 426.

VALUTATO che il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera si estende su 3.200 ha di terra emersa, 350 ha di canali portuali e 2.200 ha di area lagunare. L'area perimetrata comprende:

- l'area industriale;
- altre aree inquinate nel Comune di Venezia, anche di tipo residenziale e agricolo;
- l'area lagunare prospiciente l'area industriale di Porto Marghera;
- i siti interessati da smaltimento pregresso dei rifiuti industriali (discariche);
- le aree comunque interessate dalla diffusione dei contaminanti.

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

VALUTATO che lo Studio Ambientale prevede che con l'entrata in esercizio delle caldaie sostitutive, l'attuale Centrale Termoelettrica (CTE) sarà definitivamente fermata e le apparecchiature saranno isolate e bonificate con rimozione delle sostanze presenti.

VALUTATO che il progetto in esame è interamente ubicato all'interno dello Stabilimento *Versalis S.p.A* di Porto Marghera, facente parte del sito industriale petrolchimico, in prossimità dell'Impianto Cracking, nell'area denominata "zona d'espansione CRI".

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale sono state valutate le alternative di progetto, compresa l'alternativa zero".

VALUTATO che la localizzazione prescelta risulta particolarmente idonea in considerazione dei seguenti elementi:

- l'area prescelta consente di ottimizzare la posizione dell'impianto di produzione vapore rispetto alle utenze principali, costituite dall'Impianto Cracking, dalle torce di sicurezza e dagli utenti terzi strategici (impianto di trattamento chimico-fisico-biologico SG31);
- in base a quanto stabilito dal Progetto definitivo di Bonifica dei Terreni, autorizzato dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, l'area risulta compresa tra le aree non interessate da interventi di bonifica;
- la localizzazione scelta consente di ridurre al minimo gli interventi sul suolo (scavo e movimentazione terre) in quanto nell'area è già presente una palificazione sotterranea che sarà utilizzata per le fondazioni delle installazioni sostitutive;
- la localizzazione permette di allontanare ulteriormente le aree di impianto dalle zone residenziali più prossime, concentrandole nelle fasce esterne in zona SE del Sito petrolchimico.

VALUTATO che la centrale termoelettrica *Versalis S.p.A* produce vapore ed energia elettrica per uso interno e per gli impianti del sito multisocietario petrolchimico di Porto Marghera.

VALUTATO che il progetto proposto prevede l'installazione, in sostituzione dell'attuale CTE, di due generatori di vapore B120A/B per la produzione e distribuzione di vapore al sito, in prossimità dell'impianto Cracking CR1-3, in area denominata "zona d'espansione CR1".

VALUTATO che il progetto proposto risponde ad una prescrizione, contenuta nel Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale⁽⁴⁾ rilasciato allo stabilimento di *versalis S.p.A* di Porto Marghera, che prevede una riduzione delle emissioni in atmosfera dalla centrale di stabilimento, riguardante in particolare le emissioni di Ossidi di Azoto.

⁴ Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale: DVA DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 – Art.1 c.3 del Decreto prevede: (...) un piano di adeguamento per la riduzione delle emissioni dalle caldaie della centrale, con particolare riferimento agli Ossidi di Azoto (...)

Adeguamento per la riduzione delle emissioni della centrale di stabilimento in accordo con il Decreto di AIA - miglioramento delle prestazioni ambientali, ottimizzazione tecnologica, razionalizzazione rete vapore, utilizzo preferenziale di combustibili autoprodotti

VALUTATO che la realizzazione della centrale sostitutiva di produzione vapore è l'iniziativa messa in atto dallo stabilimento in risposta alle prescrizioni dell'AIA riguardanti la centrale termica, evitando il ricorso a costose e complesse soluzioni tecnologiche con le quali adeguare l'esistente centrale.

CONSIDERATO che in termini di prestazioni ambientali, il progetto prevede la sostituzione di apparecchiature datate con apparecchiature di ultima generazione, più efficienti, in linea con le Migliori Tecniche Disponibili.

CONSIDERATO che il progetto comporterà sensibili vantaggi ambientali sia in termini di consumi di risorse (consumi idrici, consumi energetici) sia in termini di emissioni verso l'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici).

CONSIDERATO che, sotto il profilo operativo, l'intero sistema di produzione e distribuzione del vapore risulta sovradimensionato nelle condizioni di assetto normale degli impianti, con conseguenti perdite di efficienza del sistema.

CONSIDERATO che la collocazione della CTE, attualmente baricentrica, risulta lontana dalle utenze principali (impianti *Versalis S.p.A*, *Sifagest* ed altri).

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale

Emissioni in atmosfera

CONSIDERATO il confronto tra i due assetti ante operam e post operam, per ciascun camino, sia in termini di concentrazioni sia in termini di flussi di massa che viene riportato nelle tabelle che seguono.

(Per l'assetto ante operam sono stati considerati i limiti in flusso di massa prescritti in AIA (rif. DVA DEC-2011-0000563 del 24/10/2011)).

ASSETTO ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA			
Inquinante	Assetto ante operam (dati tratti da AIA (*)) [t/anno]	Assetto post operam Assetto A (Normale esercizio) [t/anno]	Fattori di riduzione [%]

NO_x	500	115	77
SO₂	450	62	86
CO	73	69	5
PTS	50	12	77

(*) Valori ottenuti come somma dei flussi di massa prescritti in AIA per i camini n. 6 e n. 7 e dei valori dichiarati nell'assetto alla capacità produttiva AIA per i camini n. 8 e n. 9 (rif. Tab. 4.15 pag. 39 del Parere Istruttorio Conclusivo)

EMISSIONI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA - Concentrazioni [mg/Nm³]						
Inquinanti	Assetto ante operam (da prescrizioni AIA)			Assetto post operam		
				Limiti di Allegato V - Parte 2 Direttiva 2010/75/UE⁵		
			Assetto marcia A Normale esercizio⁶	Assetto marcia B Combustibili liquido	Assetto marcia C Massima richiesta vapore⁶	
	Camini 6, 7		Camini 8, 9	Nuovo camino		
	Dal rilascio dell'AIA	Dal 19° mese dal rilascio dell'AIA	Dal rilascio dell'AIA			
NO_x	350 (*) 250 (**)	280 (*) 200 (**)	300	125	150	104
CO	100	100	150	75	50 (***)	96
SO₂	800 (*)	400 (*)	---	67	100	40

⁵ Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). La parte 2 dell'Allegato V è relativa agli impianti che non rientrano in parte 1 (impianti che hanno ottenuto autorizzazione alle emissioni entro il 7 gennaio 2013 e il cui esercizio sia entro il 7 gennaio 2014).

⁶ Assetti multi combustibile: i valori limite di emissione sono stati ponderati in accordo con quanto previsto dalla citata direttiva.

[Handwritten signatures and initials]

	100 (**)	100 (**)				
Polveri	40 (*) 20 (**)	40 (*) 20 (**)	---	12	20	6
NH₃	---	20	---	20		
Be	0,05		---	0,025	0,05	0,005
Cd+Tl+Hg	0,1		---	0,05	0,1	0,01
As+Cr(VI) + Co+Ni	0,5		---	0,25	0,5	0,05
Se+Te+Ni	1		---	0,5	1	0,01
Sb+Cr(III) + Mn+Pd+ Pt+Cu+Rh + Sn+V	5		---	2,5	5	0,5
IPA	0,1		---	0,1		

(*) Caldaia alimentata ad Olio Combustibile BTZ.

(**) Caldaia alimentata ad Olio di cracking (FOK).

(***) Limite previsto da Bref "Large Combustion Plant", ed. 2006.

VALUTATO che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e le ricadute al suolo:

- i valori previsti di concentrazione al suolo per i macroinquinanti e per i microinquinanti risultano inferiori agli standard di qualità dell'aria applicabili, sia per l'assetto ante operam che post operam;
- il contributo delle ricadute al suolo allo stato della qualità dell'aria locale, risulta scarsamente significativo per tutti gli inquinanti analizzati, sia per l'assetto ante operam che post operam;
- nell'assetto post operam sono previste riduzioni significative in termini di ricadute al suolo, rispetto all'assetto ante operam, con riferimento a tutti gli inquinanti analizzati e in tutta l'area di indagine;
- i valori più elevati di concentrazione al suolo, nell'assetto post operam, si allontanano dai centri urbani ubicati ad ovest dell'area industriale;

VALUTATO che, nel progetto, si registrano significative riduzioni in termini di portata, grazie all'utilizzo di un sistema di raffreddamento a circuito chiuso, con refrigerante ad aria.

[Handwritten signatures and marks]

CONSIDERATA la tabella seguente in cui viene mostrato il prospetto di confronto, in termini di portata degli scarichi, tra l'assetto ante operam e il post operam.

SCARICHI IDRICI ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA – portate [m ³ /anno]		
Punto di scarico	Assetto ante operam	Assetto post operam
Apporto allo scarico finale SM2 dovuto ai punti di conferimento ISA1 e 2SA1	138.000	5.000 (acque meteoriche dall'area dell'esistente CTE)
Apporto allo scarico finale SM15 dovuto ai punti di conferimento SM15/22 e SM15/17	80.000	25.000

VALUTATO che nell'assetto futuro, risulta significativamente ridotta la portata degli scarichi idrici, sia quelli inviati all'impianto chimico-fisico-biologico (SG31) sia quelli inviati direttamente in Laguna.

CONSIDERATA la tabella seguente in cui si riporta il confronto tra i due assetti in relazione ai prelievi idrici.

PRELIEVI IDRICI ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA – portate [m ³ /anno]		
Tipologia	Assetto ante operam	Assetto post operam
Acqua demineralizzata	2.500.000	900.000
Acqua dolce	2.000.000	60.000

VALUTATO che il confronto tra i prelievi di acqua nell'assetto attuale e quelli nell'assetto futuro mostra una sensibile riduzione.

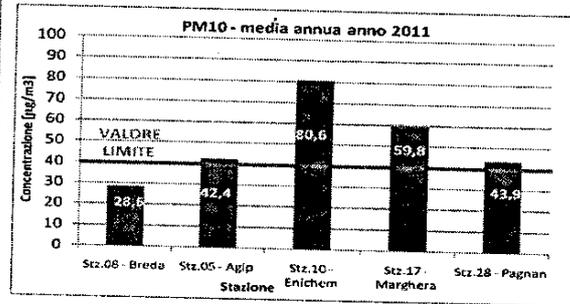
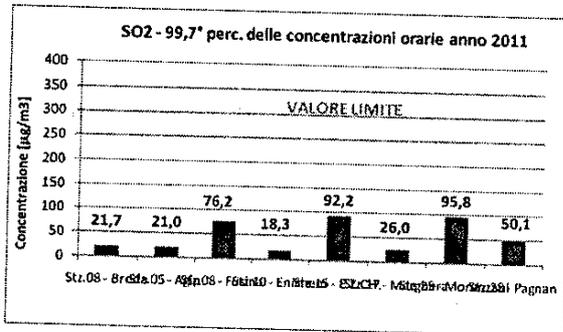
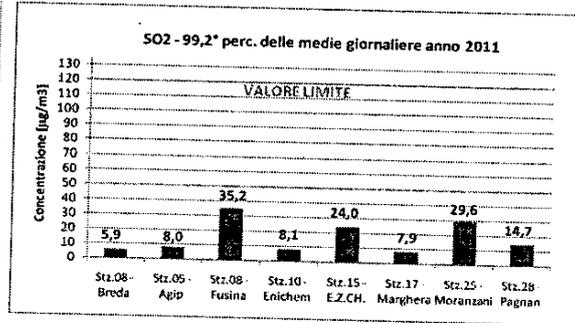
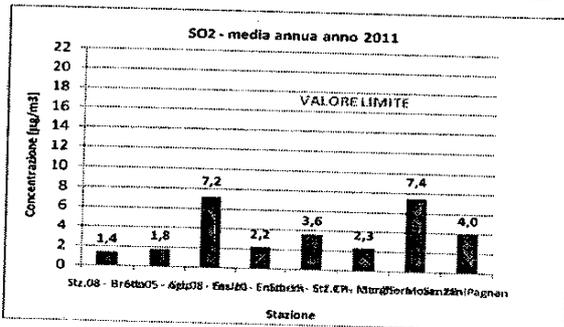
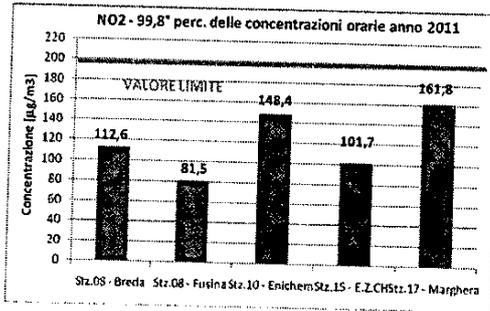
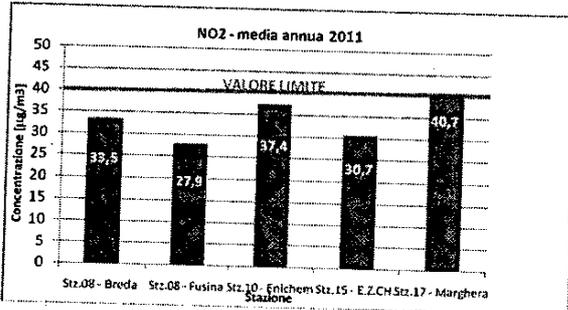
CONSIDERATO che, per quanto concerne la produzione di rifiuti, le principali tipologie di rifiuti attualmente prodotti dalla Centrale Termoelettrica sono costituite da:

- ceneri leggere (CER 100104*) prodotte dalla combustione nelle caldaie, estratte nelle fasi di manutenzione e destinate a smaltimento;
- soluzioni acquose di lavaggio (CER 100123);
- oli lubrificanti esausti (CER 130205*);
- morchie oleose (CER160708*).

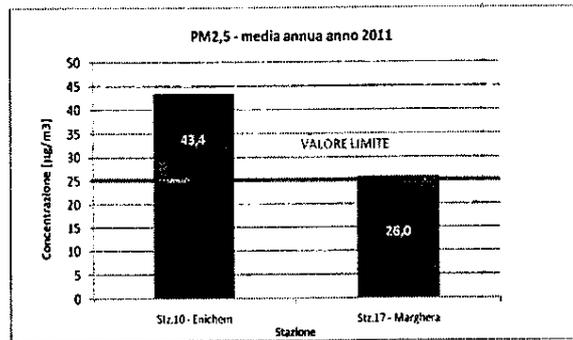
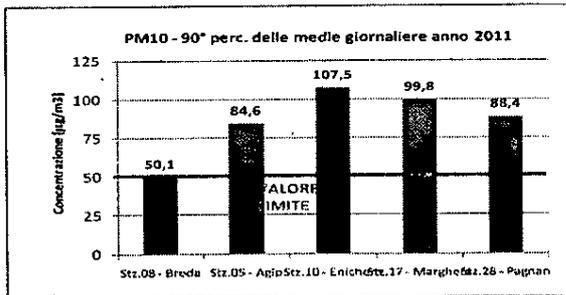
CONSIDERATO che le tipologie di rifiuti generati dagli interventi in progetto saranno sostanzialmente analoghe a quelle della Centrale Termoelettrica, ma si prevede una riduzione dei quantitativi prodotti stimabile nel 20÷30% circa.

CONSIDERATO che la gestione dei rifiuti nell'assetto post operam sarà condotta con le stesse modalità adottate nell'assetto ante operam.

CONSIDERATI i risultati dei monitoraggi, effettuati nell'anno 2011, sullo stato della qualità dell'aria, per i vari tipi di inquinanti che sono riportati nelle tabelle seguenti:



Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.



CONSIDERATO lo studio di simulazione delle ricadute al suolo, effettuato dal Proponente, mediante il modello di calcolo gaussiano ISC Industrial Source Complex (BREEZE ISC Pro- versione 5.2.1) nel quale si evince che le concentrazioni massime dei macroinquinanti (NO_x, SO₂, Polveri e CO), ottenute nell'assetto post operam, in corrispondenza di tutte le condizioni di marcia, risultano inferiori alle concentrazioni massime calcolate per l'assetto ante operam, dell'ordine del 60% - 90%, in funzione dell'inquinante considerato.

CONSIDERATO (nelle tabelle seguenti) i risultati dell'analisi effettuata, dopo l'individuazione delle interazioni del progetto sulle componenti ambientali, (sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio) che sono state valutate le variazioni attese sullo stato di qualità delle componenti ambientali interessate, andando a definire lo stato degli indicatori ambientali nell'assetto post operam:

Tabella riassuntiva sulle ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera - inquinanti:

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

Componente o fattore ambientale interessato		Indicatore	indicatore ANTE OPERAM	indicatore POST OPERAM
Atmosfera		Standard di qualità dell'aria (SQA) per NO _x , PM10, SO ₂ , PM 2,5	Nessun superamento degli SQA per SO ₂ e, in generale per NO _x , Superamento dei limiti per PM10 e PM2,5. (fonte: Ente Zona Industriale Di Porto Marghera, dati anno 2011)	Le emissioni dovute alla fase di cantiere sono da ritenersi di entità del tutto trascurabile. Nella fase di esercizio, i valori delle ricadute al suolo, ampiamente inferiori ai valori di riferimento per la qualità dell'aria, risultano nettamente inferiori rispetto alla situazione ante operam. In riferimento agli indicatori in oggetto è atteso pertanto un impatto migliorativo
Ambiente idrico	acque superficiali	Stato di qualità biologica (IBE) e stato ambientale (SACA) del Naviglio del Brenta	Il Naviglio del Brenta presente uno stato sufficiente della qualità biologica nonché ambientale (IBE pari a 6, classe IBE III, SECA 3). (fonte: Piano di Tutela della Acque, dati anno 2006)	Poiché il progetto in esame non presenta interazioni significative con le acque superficiali e di transizione né nella fase di cantiere né nella fase di esercizio, non si prevedono impatti tali da variare lo stato qualitativo attuale di tale componente.
	acque di transizione	Stato ecologico	E' stata registrata una fase del riequilibrio con condizioni dello stato ecologico "Buono" o "Soddisfacente". (fonte MAV - dati 2002-2004)	

Componente o fattore ambientale interessato		Indicatore	indicatore ANTE OPERAM	indicatore POST OPERAM
		Stato chimico fisico	L'analisi dei dati di qualità delle acque, dei sedimenti e del biota lagunare, condotta dal Magistrato alle Acque, mostra una distribuzione spaziale dei principali parametri alquanto diversificata, con zone più critiche in prossimità della gronda lagunare, della zona industriale di Porto Marghera (VE), della città di Venezia. (fonte MAV - dati 2002-2004)	
	acque sotterranee	Stato qualitativo (Confronto con limiti parte IV - titolo V D.Lgs.152/06)	Per la falda del sito petrolchimico, compromessa dal punto di vista chimico a causa di contaminanti di origine antropica, è in atto il Progetto di bonifica, approvato dagli enti competenti.	Nessuna interazione delle attività legate alla realizzazione ed esercizio del progetto sulle acque sotterranee (attività di scavo entro 1,5-2 m da p.c.).

[Handwritten signatures and marks]

Componente o fattore ambientale interessato	Indicatore	indicatore ANTE OPERAM	indicatore POST OPERAM
Suolo e sottosuolo	Stato di contaminazione dei suoli (Confronto con limiti parte IV - titolo V D.Lgs.152/06)	Il Progetto definitivo di Bonifica dei Terreni è ad oggi autorizzato in via provvisoria. L'area destinata agli interventi in progetto risulta non soggetta a bonifica ai sensi della normativa vigente.	Per quanto concerne la fase di cantiere, le attività di scavo saranno limitate, sfruttando il più possibile la palificata già esistente. In riferimento all'indicatore in oggetto, l'adozione di specifiche misure di prevenzione adottate in fase di cantiere e di esercizio consente di ritenere l'impatto non apprezzabile.
Flora fauna ed ecosistema	Presenza delle specie di particolare pregio naturalistico e vicinanza a SIC/ZPS	L'area in cui verranno realizzati gli interventi ricade all'interno del sito petrolchimico ubicato nell'area industriale di Porto Marghera. I SIC "Laguna medio-inferiore di Venezia" e "Laguna superiore di Venezia" sono ubicati rispettivamente circa 3 e 4 km dall'area in esame e lo ZPS "Laguna di Venezia" è ubicato circa 1.6 km dal sito. (fonte: Rete 2000)	Data l'ubicazione e la tipologia degli interventi in progetto, sono escluse possibili interferenze con flora, fauna ed ecosistemi sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'opera.

25

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Large handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

Componente o fattore ambientale interessato	Indicatore	indicatore ANTE OPERAM	indicatore POST OPERAM
<p>Ambiente fisico- Rumore</p>	<p>Limiti di immissione previsti da zonizzazione acustica</p>	<p>Dai rilievi fonometrici condotti nel dicembre 2010 in specifici punti significativi ubicati lungo il confine perimetrale del sito industriale, si riscontra un rispetto dei limiti (di immissione, del livello sonoro percentile ed ambientale) in corrispondenza di ciascun punto di misura.</p>	<p>In fase di cantiere verranno adottate le opportune misure per la minimizzazione delle emissioni sonore verso l'esterno.</p> <p>Il progetto prevede la limitazione dell'emissione di rumore a 80 dB(A), alla fonte tramite opportune schermature fono isolanti-assorbenti.</p> <p>In fase di esercizio, alla luce di quanto emerso dallo Studio Previsionale di Impatto Acustico l'indicatore individuato non subirà variazioni di rilievo a seguito della realizzazione del progetto. Lo studio modellistico, effettuato tramite il modello Raynoise per studiare la propagazione del rumore ha evidenziato variazioni trascurabili (dell'ordine di 0,3 dB(A) o meno) nei livelli di pressione sonora ai confini di stabilimento.</p>

Componente o fattore ambientale interessato	Indicatore	indicatore ANTE OPERAM	indicatore POST OPERAM
Sistema antropico	Indicatori macroeconomici (occupazione, reddito pro-capite)	Reddito pro-capite comunale (15.101 €) superiore al valor medio provinciale (13.120 €). Tasso di occupazione provinciale pari al 62%, leggermente inferiore alla media regionale; tasso di disoccupazione provinciale pari a 6,4% (regionale, 5,8%).	Gli effetti sul sistema antropico in termini socio economici sono da ritenersi positivi, in termini occupazionali e di forza lavoro sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.
	Uso di infrastrutture, volumi di traffico	L'area satura: risulta dotata di molte infrastrutture stradali (autostrada A4, S.S. 309 "Romea", S.S. 11 Padova-Venezia e S.S. 14 "Triestina"), ferroviarie (linea Padova - Venezia, snodi per le direzioni Bassano del Grappa, Treviso e Trieste) e portuali (pontile sito petrolchimico e porto industriale).	L'impatto generato dagli interventi in progetto su infrastrutture e trasporti è da ritenersi trascurabile nella fase di realizzazione. Per quanto concerne la fase di esercizio, gli interventi in esame determineranno una sensibile riduzione delle interazioni connesse al trasporto via nave di Olio Combustibile BTZ / Olio di cracking (FOK). In riferimento agli indicatori in oggetto è atteso pertanto un impatto migliorativo.

Componente o fattore ambientale interessato	Indicatore	indicatore ANTE OPERAM	indicatore POST OPERAM
	Indicatori dello stato di salute (cause di decesso)	Le cause di decesso, a livello comunale sono, malattie dell'apparato circolatorio, tumori, malattie dell'apparato respiratorio e digerente.	Poiché non sussistono impatti significativi sulle componenti ambientali correlabili con l'indicatore in esame (atmosfera, ambiente idrico, rumore), si ritiene che questo rimarrà inalterato, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'opera.
Paesaggio e beni culturali	Profilo piani volumetrico Rispetto Piano Paesistico	Gli impianti Versalis sono inseriti nell'ambito dello sito petrolchimico di Porto Marghera. L'intera zona industriale, notevole per la sua ampiezza, è posizionata a ridosso della barena veneziana, pertanto il sito risulta essere particolarmente evidente da chi osserva da Venezia o dal ponte di connessione tra Venezia e la terraferma.	Gli interventi in progetto non comportano modifiche significative al profilo architettonico e all'immagine dello Stabilimento Versalis e del sito petrolchimico percepibile dall'esterno sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.

CONSIDERATO che il progetto consiste in una modifica della Centrale Termoelettrica dello stabilimento "Versalis" di Porto Marghera (VE) per adeguamento alle prescrizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. DVA/DEC/2011/0000563 del 24 ottobre 2011;

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the top right, a vertical signature on the right margin, and several signatures at the bottom of the page.

VALUTATO CHE per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

il progetto è coerente con gli strumenti di piano e di programma vigenti nel territorio interessato dall'intervento;

VALUTATO CHE per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- la potenza termica passerà dai 348 MWt (2 gruppi termici per la produzione di vapore ed energia elettrica, in esercizio rispettivamente dal 1963 e dal 1966 e 2 caldaie per la produzione di solo vapore, in esercizio dal 1976) ai 218 MWt (2 nuove caldaie per la produzione di solo vapore);
- i punti di emissione passano da 4 a 1;
- le emissioni in atmosfera di NO_x, SO₂, Polveri Totali Sospese (PTS) e CO si riducono in maniera significativa: NO_x del 77% , SO₂ dell'86%, Polveri Totali Sospese (PTS) del 77 % e CO del 5%;
- i prelievi e gli scarichi idrici si riducono significativamente;
- non vi sono variazioni significative nella produzione di rifiuti;

VALUTATO CHE per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- gli impatti legati all'attività di cantiere risultano, a seconda della fattispecie considerata, nulli/non apprezzabili o trascurabili e temporanei;
- I valori previsti di concentrazioni al suolo per i macroinquinanti risultano ampiamente inferiori agli Standard di Qualità dell'aria applicabili, sia per l'assetto ante operam che post operam;
- i valori previsti di concentrazioni al suolo dei microinquinanti (Pb, Ni, Cd, As ed IPA), nell'assetto post operam, risultano considerevolmente inferiori a quelle dell'assetto ante operam;
- il contributo delle ricadute al suolo allo stato della qualità dell'aria locale risulta scarsamente significativo per tutti gli inquinanti analizzati, sia per l'assetto ante operam che post operam
- i valori più elevati di concentrazione al suolo nell'assetto post operam si allontanano dai centri abitati ubicati ad ovest dell'area industriale;
- la stima dei livelli sonori ai confini di stabilimento ha evidenziato variazioni trascurabili nei livelli di pressione sonora;
- gli interventi in progetto non comportano modifiche significative al profilo architettonico e all'immagine dello Stabilimento *Versalis* e del sito petrolchimico;

TENUTO CONTO degli obiettivi del D.Lgs. 155/2010 di riduzione degli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso e dell'esigenza di adottare misure per contrastare l'inquinamento dell'aria, valutato che si rende necessario contribuire ad intervenire con azioni di risanamento per la riduzione dei livelli di superamento dei valori limite di qualità dell'aria già registrati nell'ambito di riferimento del progetto, con particolare riferimento al PM 10 ed al PM2,5, si dovrà al minimo prevedere una significativa compensazione degli inquinanti emessi dai due generatori di vapore B 120 A e B.

RITENUTO NECESSARIO che i nuovi generatori di vapore B 120 A e B nella nuova localizzazione, oltre alla significativa riduzione prevista rispetto alla situazione attuale (due gruppi di cogenerazione B4 e B5 e due caldaie ausiliarie B 101/ A e B), non debbano introdurre alcun impatto aggiuntivo tenuto conto della criticità ambientale rappresentata dall'area industriale di Porto Marghera e delle relative criticità in termini di qualità dell'aria ;

VALUTATO che, dall'analisi di quanto sopra riportato e con le misure previste nel quadro prescrittivo risulta che il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente.

tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**, la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

Parere favorevole riguardo all'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale per il progetto di modifica della Centrale termoelettrica di Porto Marghera consistente nella realizzazione di due nuove caldaie della potenza termica complessiva di 218 MWt, in sostituzione degli esistenti 2 gruppi termici per la produzione di vapore ed energia elettrica e di 2 caldaie per la produzione di solo vapore per una potenza termica complessiva 348 MWt, a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Per quanto riguarda la dismissione dell'attuale centrale: il Proponente, prima dell'inizio lavori, dovrà presentare al MATTM, un piano esecutivo di dismissione dell'impianto attuale (Gruppi termici B 4 e B 5 e caldaie ausiliarie B 101 A – B). In tale piano dovranno essere indicati le modalità, quantificate le tipologie dei rifiuti che saranno prodotti ed individuati gli impianti di recupero e/o smaltimento, gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per il ripristino ambientale e territoriale dell'area dovranno avvenire in conformità del Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati, emesso dal MATT con DM 468 del 18/9/2001. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali si prevede di realizzare gli interventi indicati nel piano. Lo smantellamento integrale degli impianti cogenerativi B 4 e B5 e delle caldaie dovrà

avvenire entro 24 mesi dall'entrata in esercizio delle due nuove caldaie della potenza termica complessiva di 218 MWt;

2. Valutato che si rende necessario intervenire con azioni di risanamento per la riduzione dei livelli di superamento dei valori limite di qualità dell'aria, con particolare riferimento al PM10 ed al PM 2,5 già registrati nell'ambito di riferimento del progetto (Stazione 10 Enichem , Stazione 17 Marghera, Stazione Pagnan 28, Stazione Agip 5 ecc) , si dovrà prevedere una totale compensazione degli inquinanti emessi dalla due nuove caldaie da 218 Mwt. Il proponente dovrà trasmettere al MATTM per la relativa verifica di ottemperanza un piano di interventi, corredato dai relativi progetti, sugli impianti di raffineria che assicuri un'ulteriore riduzione dei flussi massici della raffineria prescritti Decreto AIA del 2011, pari ai flussi massici delle due nuove caldaie (NOx = 115 t/a; SO2 = 62 t/a; CO = 69 t/a; PTS = 12 t/a). Gli interventi di abbattimento sugli impianti di combustione delle raffineria dovranno essere individuati entro 8 mesi dalla determina dirigenziale di esclusione dalla VIA e dovranno essere realizzati entro 36 mesi dall'ottemperanza;
3. Le emissioni relative alla capacità produttiva in assetto post operam delle due nuove caldaie della potenza termica complessiva di 218 MWt dovranno garantire in qualunque assetto di marcia una riduzione del 20% della concentrazione degli NOx come media oraria rispetto ai valori di progetto, oltre a garantire una riduzione del 50% della concentrazione delle polveri per gli assetti marcia "A" normale esercizio e "B" marcia con solo combustibile olio FOK come media giornaliera;
4. In relazione alle criticità connesse alla qualità dell'aria nel contesto in cui è localizzata la centrale, in particolare per quanto riguarda le concentrazioni di NOx, entro 12 mesi dalla messa in esercizio delle due nuove caldaie della potenza termica complessiva di 218 MWt , il proponente dovrà trasmettere al MATTM, per la relativa verifica di ottemperanza, una relazione che documenti gli effettivi valori di concentrazione di NOx al camino registrati, con l'obiettivo di verificare la possibilità di riduzione del limite medio orario autorizzato di un'ulteriore 20% ;
5. Il proponente dovrà fornire, i piani di monitoraggio delle relative emissioni, che saranno finalizzati alla verifica in continuo, nelle successive fasi di esercizio, dell'effettiva rispondenza del quadro emissivo rispetto a quanto dichiarato. Tali dati emissive, misurati in fase di esercizio all'interno dello stabilimento, dovranno, in attuazione del piano di monitoraggio di cui sopra, essere resi disponibili per l'ARPAV in tempo reale, allo scopo di consentire la verifica del rispetto dei limiti emissivi puntuali e globali, così come sopra indicati;
6. Allo scopo di verificare i miglioramenti attesi in termini di qualità dell'aria, il Proponente dovrà effettuare, entro la data di inizio dei lavori di costruzione, uno studio

W
P
della qualità dell'aria nell'area vasta, finalizzato a valutare l'effettiva copertura ed efficienza assicurata dalla rete di monitoraggio attuale rispetto agli obiettivi di controllo dell'inquinamento atmosferico, relativamente, almeno, ai seguenti inquinanti: NOx, NO2, CO, SOx, PM10, PM2,5, O3; Tale studio, che dovrà includere un dettagliato esame delle emissioni da traffico veicolare, comprensivo di campagne di misura dei flussi, dovrà essere preventivamente sottoposto alla verifica e approvazione da parte dell'ARPAV;

7. Il proponente dovrà concordare con ARPAV un piano di monitoraggio dei microinquinanti, che comprenda almeno IPA, furani e metalli pesanti, da estendersi all'area interessata dalle ricadute della centrale. Tale piano, che dovrà specificare le modalità e le tempistiche delle misurazioni, dovrà considerare la possibilità di integrare tali misure direttamente sulla rete di monitoraggio della qualità dell'aria. I costi per la realizzazione degli interventi saranno interamente a carico del proponente. Il piano, successivamente alla condivisione con ARPAV ed entro la messa in esercizio della nuova unità cogenerativa, dovrà essere trasmesso al MATTM per la relativa verifica di ottemperanza;
8. Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà fornire un idoneo progetto relativo alla cantierizzazione delle opere, che dovrà contenere l'indicazione di tutti gli accorgimenti e i dispositivi previsti per il contenimento delle emissioni e delle alterazioni ambientali, comprensivi anche di quanto previsto per evitare sversamenti accidentali di liquidi inquinanti, in particolare da parte delle macchine di lavorazione nei piazzali di sosta e delle attrezzature di lavaggio, manutenzione e rifornimento, anche in riferimento alla realizzazione delle opere connesse. Dovranno essere inoltre specificati in dettaglio i movimenti di terra, la destinazione dei materiali di scavo e il piano di smaltimento dei rifiuti, nonché i percorsi dei mezzi di cantiere, avendo particolare di definire opportuni protocolli atti a minimizzare l'interferenza con la viabilità locale;
9. Il proponente dovrà assicurare che in fase di costruzione, l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine, il proponente dovrà inserire all'interno dei capitolati di appalto apposite specifiche atte a garantire:

una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle piste di cantiere e delle strade utilizzate, pavimentate e non;

una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere;

il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere, mediante idonei dispositivi e la chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti con teli protettivi;

in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra con semplici cavallotti conficcati nel terreno;

Tutte le prescrizioni dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza da parte del MATTM.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Guido Monteforte Specchi

ASSENTE

Sandro Campilongo (NEGATIVO)

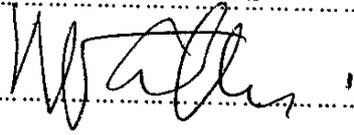
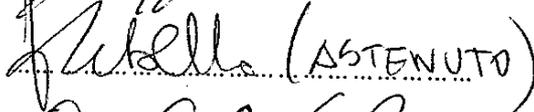
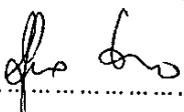
Saverio Altieri

Vittorio Amadio (ASTENUTO)

ASSENTE

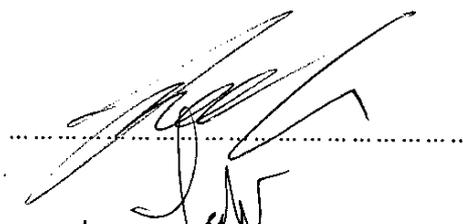
ASSENTE

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'B/M/A' and 'S.P.A.'

Ing. Stefano Bonino	 ASSENTE
Dott. Andrea Borgia
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	 Cobello (ASTENUTO)
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	ASSENTE

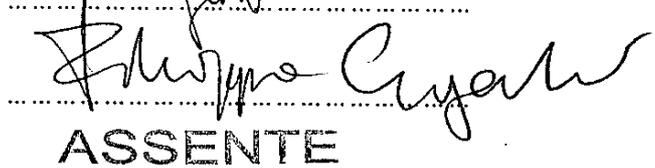
9

Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



ASSENTE

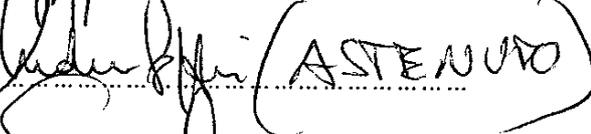
Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki



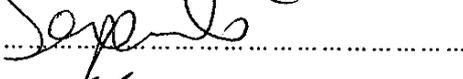
(ASTENUTA)

Dott. Andrea Lazzari



(ASTENUTO)

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

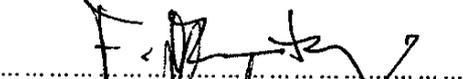
Avv. Michele Mauceri



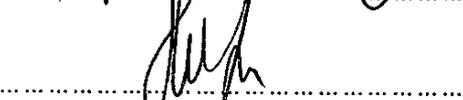
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



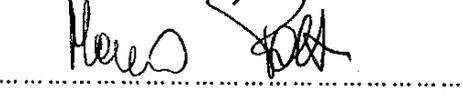
Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



Avv. Luigi Pelaggi
Cons. Roberto Proietti
Dott. Vincenzo Ruggiero
Dott. Vincenzo Sacco
Avv. Xavier Santiapichi
Dott. Paolo Saraceno
Dott. Franco Secchieri
Arch. Francesca Soro
Dott. Francesco Carmelo Vazzana
Ing. Roberto Viviani
Ing. Giuseppe Fasiol
(Rappresentante Regionale)

[Signature]
ASSENTE

[Signature]

[Signature]

[Signature] (ASTENUTO)

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

ASSENTE